

Grecia Ad Atene il sogno di rinascita del Paese passa anche da un centro culturale firmato da Renzo Piano, finanziato dalla Fondazione Stavros Niarchos e realizzato da **Salini-Impregilo**. L'avventura ora in un libro e in una mostra

La nuova agorà

di HELMUT FAILONI

Atene, megalopoli caotica, inquinata e ferita dalla crisi, malinconica e abbandonata a sé stessa, ma che quando vuole sa essere anche una città viva, capace di rimettersi in piedi e di (ri)guardare a quella cultura millenaria ellenica che sembrava essersi persa definitivamente fra i vicoli labirintici e odorosi di carne alla griglia, dove senti parlare tutte le lingue del mondo. Atene è la città che gli immigrati hanno scelto come porta per l'Europa. Colpita otto anni fa da una grave recessione, la capitale greca, che ha un'estensione di quasi tre mila chilometri quadrati, è una città con cinque milioni di abitanti (qui vive quasi metà della popolazione greca) e con scenari da codice rosso: tasso di disoccupazione giovanile che sfiora il 44%, uno Stato con un debito pari al 180% del Pil, l'85% dei bambini con disabilità che non può accedere a percorsi educativi.

In un contesto simile, la creazione del centro culturale della Fondazione Stavros Niarchos (info: snf.org) — che si estende nel quartiere di Kallithea, nella zona sud di Atene su un'area di 210 mila metri quadrati con al suo interno l'Opera nazionale greca (due teatri, uno da 1.400 posti, l'altro da 400), la Libreria nazionale greca (può contenere due milioni di volumi), un parco con 1.450 alberi e 280 mila arbusti — oltre che fare notizia, mette in moto una serie di riflessioni. La Fondazione — che porta il nome dell'armatore miliardario greco Stavros Niarchos (1909-1996) ed è stata costituita nell'anno della sua morte — ha pagato interamente la realizzazione del polo culturale (620 milioni di euro) e, sempre dal 1996, ha finanziato progetti di organizzazioni senza scopo di lucro in 124 nazioni del mondo per 2,6 miliardi di dollari.

Il centro ateniese, nato da un progetto firmato dallo studio di architettura Renzo Piano Building Workshop, è stato costruito, nell'arco di quattro anni (2012-2016), da **Salini-Impregilo** e Terna, due gruppi specializzati nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse, italiana la prima, greca la seconda. Grazie a questo polo multifunzionale, che assume simbolicamente la forma di un futuro possibile, di un avanzamento sociale, di un riscatto della Grecia, è stato riqualificato uno spazio abbandonato — ex sede dell'ippodromo e poi parcheggio per l'Olimpiade del 2004 — con l'obiettivo di dare vita a un centro puntato su sostenibilità ambientale, educazione, cultura. Da un punto di vista tecnico, l'elemento distintivo è il cosiddetto *Energy Canopy*, una copertura che, per dimensioni e complessità, è considerata unica al mondo: un tetto da 10 mila metri quadrati e 4.400 tonnellate realizzato in ferrocemento. È ricoperto interamente da 5.560 pannelli solari che rendono (quasi) energeticamente autosufficienti gli edifici del polo, i quali condividono anche lo spazio comune dell'agorà, intesa nel senso antico di piazza principale della polis, della città, di invenzione urbanistica, di incontro e condivisione.

Ha dunque un valore (anche) etico molto forte il centro, che assomiglia a un enorme vascello proteso verso il mare, in quella parte di Atene che un tempo era il porto di Faliro e che ora dà il nome a un quartiere cittadino. Dai 40 metri del punto più alto del centro si possono vedere da una parte la città e dall'altra il mare. L'elemento liquido è sempre stato una fonte di ispirazione per Piano. «La traduzione della parola Kallithea — dice — è "bella vista"». Il libro a più voci *The Last Agorà. Stavros Niarchos Foundation Cultural Centre - Athens* (Electa Mondadori, 2018) racconta attraverso



immagini, bozzetti e testi l'avventura che ha portato al taglio del nastro del polo nel giugno 2016. Ilias Soumpasis, uno dei direttori di cantiere, spiega a «la Lettura»: «Il mio compito era sovrintendere un gruppo di 20 tecnici e coordinare il lavoro di 17 operatori di gru. Presidiavo la prima linea dei lavori. Così, ho seguito tutte le fasi del progetto, dalla prima pietra fino all'apertura al pubblico e chissà se mi capiterà più di partecipare a un'avventura di simile portata».

Del libro si parlerà nel corso di un incontro all'Auditorium Parco della Musica di Roma (anche questo progettato da Renzo Piano e realizzato da [Salini](#)-Impregilo) il 4 dicembre alle ore 11.15, in occasione dell'inaugurazione della mostra *L'Auditorium di Roma e l'Auditorium di Atene: due opere pubbliche del terzo millennio* e dei successivi concerti (il 6, 7 e 8 dicembre) con il violinista greco Leonidas Kavakos sul podio dell'Orchestra di Santa Cecilia e Alessio Allegrini in veste di solista nel *Concerto per corno n. 2 in mi bemolle maggiore K 417* di Mozart (info: santacecilia.it).

Il centro, gestito dal 2017 dallo Stato greco dopo averlo ricevuto in dono dalla Fondazione, organizza manifestazioni per la rinascita locale in un contesto globale, come i concerti de El Sistema Greece (il sistema orchestrale venezuelano di José Antonio Abreu reinventato in versione ellenica). Ma è anche hub educativo e creativo, con programmazioni di musica e teatro. «Abbiamo imparato dagli antichi greci che la bellezza salverà il mondo», dice a «la Lettura» [Pietro Salini](#), amministratore delegato di [Salini](#)-Impregilo. E aggiunge: «Un'intuizione che è sopravvissuta al tempo e che oggi diventa realtà» in questo centro, «che ha la capacità di rivalutare un quartiere, se non una città; l'attitudine a essere funzionale, quindi a rispondere a un bisogno diretto delle persone; l'abilità a creare una comunità, avvicinando gli individui e offrendo un luogo dove ritrovarsi; e in ultimo l'ambizione di fare tutto questo tutelando la bellezza». Ecco. Bellezza. Una parola fondamentale per Renzo Piano. «La bel-

lezza — racconta a «la Lettura» — dovrebbe avere un valore assoluto nella nostra società. In questo centro c'è la bellezza della natura, del verde, dei profumi, delle erbe mediterranee che sono state piantate, c'è la bellezza del mare ritrovato, quella dell'arte musicale, del sapere, la bellezza del ritrovarsi, che è poi l'antico concetto greco di *agorà*».

L'architettura per Piano sembra essere un'interpretazione della parola umanesimo. «Le cose importanti — riflette — si riescono a realizzare nei momenti di crisi maggiore. La committenza per questo lavoro era partita prima della crisi greca e quando c'è stato il tracollo economico, i vertici della Niarchos, invece di frenare, hanno accelerato i tempi e il lavoro. Sono riusciti a darlo a 1.500 persone, per quattro anni. C'è bisogno di speranza in questo mondo. Edificare significa mettere in moto una trasformazione sociale, che è orgoglio civico dell'appartenenza. Si costruisce per tempi lunghi...».

«Tutto è nato — ricorda Elly Andriopoulou, grant manager del centro — da un disegno che aveva fatto Renzo Piano su un tovagliolo mentre chiacchierava con il nostro co-direttore Andreas Dracopoulos. Sembrava un sogno poterlo realizzare, e invece siamo qui». Nicholas Yatromanolakis del centro aggiunge a «la Lettura» che «nessuno avrebbe potuto prevedere il suo impatto reale, né che nel 2017, il suo primo anno di piena operatività, avrebbe accolto più di tre milioni di visitatori (ne erano previsti 700 mila, ndr) e messo in piedi più di 3.500 attività gratuite». Il primo ministro greco Alexis Tsipras, che ha elogiato l'operazione, ha capito subito che «il valore economico del progetto è significativo di per sé, ma il suo valore culturale è persino maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AA. VV.
The Last Agora. Stavros Niarchos Foundation Cultural Center - Athens
MONDADORI ELECTA
Pagine 176, € 52,75

Gli autori

Il libro (in inglese, formato 25x30) è firmato da [Pietro Salini](#) (introduzione), Sir Antonio Pappano (prefazione), Federico Bucci (saggio), Lorenzo Ciccarelli (intervista a Renzo Piano e schede), Moreno Maggi (foto)

Il polo

Il centro culturale della Fondazione Stavros Niarchos è stato progettato da Renzo Piano e realizzato tra il 2012 e il 2016 da [Salini](#)-[Impregilo](#) e Terna

L'appuntamento

Il 4 dicembre all'Auditorium Parco della Musica di Roma alle 18 sarà presentata la mostra *L'Auditorium di Roma e l'Auditorium di Atene: due opere pubbliche del terzo millennio*

Il concerto

Il 6, 7 e 8 dicembre al Parco della Musica Leonidas Kavakos dirigerà l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia con Alessio Allegrini solista

Le immagini

Alcuni scatti del Centro culturale (© [Salini](#) [Impregilo](#) Image Library/foto di Moreno Maggi)



